

**Sicurezza** Si registrano 117 colpi ogni centomila abitanti. Il socialista Della Ratta: «Sono comunque troppi»

# L'analisi di Transcrime «In regione pochi furti»

## Primato nazionale. Il questore: guardia alta

BOLZANO — Nel 2012 in Italia sono stati commessi furti in abitazioni al ritmo di uno ogni minuto e pochi secondi. In un anno, dunque, il numero di denunce per case svaligate ha sfiorato quota 240 mila. Un boom vertiginoso, perché a partire dal 2004 i furti a domicilio sono cresciuti del 114% contro un aumento dei furti in generale del 4% appena. Questo il dato a livello nazionale, secondo l'analisi compiuta da Transcrime, istituto di criminologia emanazione dell'università Cattolica di Milano, utilizzando i dati del ministero degli Interni.

Sempre i numeri indicano che l'impennata è proseguita anche nel 2013: nei primi 6 mesi dell'anno, secondo una ricerca dell'associazione di proprietari immobiliari Confabitare, a Bologna i furti sono aumentati del 30,3%, a Milano del 29, a Torino del 26 e a Roma del 25.

La situazione risulta invece meno grave in Alto Adige, dove si registrano «solo» 117 furti in abitazioni ogni 100mila abitanti: la media regionale è di 142 furti (in Trentino dunque se ne registrano 166), mentre a livello nazionale la media sale addirittura a quota 337. La provincia di Bolzano, dunque, vanta la situazione migliore in fatto di microcriminalità, come evidenziato ieri anche da un grafico pubblicato dal *Corriere della Sera*. «Noi delle forze dell'ordine non abbassiamo la guardia» commenta il questore di Bolzano Lucio Carluccio, che aggiunge: «Il dato emerso premia comunque l'Alto Adige, in senso positivo, visto che rispetto al resto d'Italia il numero di furti è inferiore. Vorrei aggiungere — commenta Carluccio — che oltre al dato numerico, anche la tipologia dei furti crea meno allarme sociale. In Alto Adige infatti non registriamo

furti in grande stile perpetrati da bande organizzate. Si tratta piuttosto di furti occasionali, nel corso dei quali i ladri prendono quello che trovano negli appartamenti». Il questore di Bolzano, in ogni caso, ricorda comunque che «l'impegno delle forze dell'ordine per contrastare questo

fenomeno è al massimo, e di certo la posizione che vede l'Alto Adige in fondo alla classifica dei furti non condiziona la nostra attività di controllo del territorio».

Analogo commento anche nel vicino Trentino, da parte di Francesco Squarcina, commissario del governo: «L'attenzione resta alta e invito la popolazione a collaborare con le forze dell'ordine. Serve una mentalità diversa da parte dei cittadini, molti furti avvengono dalla finestra — commenta Squarcina — si può cominciare evitando leggerezze, quindi autotutelarsi adottando piccole misure

quotidiane». Poi una richiesta: «Segnalare sempre alle forze dell'ordine ogni episodio che può rivelarsi utile».

Sui dati di Transcrime interviene anche il consigliere comunale bolzanino Claudio Della Ratta, da sempre molto battagliero sul tema della sicurezza e convinto sostenitore della necessità di installare le telecamere in città. «Essere i "meno peggio" non ci deve gratificare — afferma il consigliere socialista — ma dobbiamo riuscire a tornare ai livelli di un paio d'anni fa. Ora solo a Bolzano subiamo due furti al giorno, ed è un dato ampiamente per difetto, essendo rilevato esclusivamente dalle notizie riportate dagli organi d'informazione. Penso che, a

prescindere da studi e statistiche, questo sia un dato negativo ed una situazione da migliorare con la quale non dobbiamo abbassarci a convivere».

**Luigi Ruggera**



**All'opera** Un «topo d'appartamento»

